

LETTERE AL DIRETTORE

Sulla omologazione della Alfa Romeo Super T. I.

Egregio Direttore,

La seconda della « informazioni della C.S.A.I. » pubblicate a pag. 39 del Notiziario mensile C.S.A.I. n. 10 Novembre-Dicembre '55 meri a, credo, un brevissimo commento.

Contrariamente a quanto ufficialmente comunicato in precedenza la F.I.A. ha deciso che anche per il 1956 come per il 1955 le vetture di serie « Gran Turismo » modificate restino classificate con le vetture da Turismo di serie speciale.

Questa la informazione; la giustificazione di tale decisione è la seguente: « tale decisione è stata presa in relazione alla regolamentazione emessa dal Governo Francese riguardante i Rallies la quale come è noto prescrive che solo le vetture della categoria Turismo vi possono prendere parte. Tale norma avrebbe avuto conseguenze in campo internazionale dato che il 52% dei Rallies iscritti a calendario internazionale toccano il territorio francese ».

Dunque se ho ben capito il Governo Francese seguendo con prontezza l'indirizzo ormai generale in Europa di intervento nella regolamentazione delle manifestazioni sportive che debbono svolgersi su strada aperta limita la partecipazione ai Rallies alle sole vetture della categoria Turismo (ammettendo quindi il Gruppo Vetture Gran Turismo di prestazioni già elevatissime) e la F.I.A. si preoccupa dei partecipanti che desiderano « truccare » le proprie vetture da Gran Turismo per arrivare a correre con vere e proprie macchine Sport e immediatamente fornisce l'inganno alla legge, si rimangia quanto saggiamente aveva deciso e rimette in vigore una disposizione che se aveva urtato subito ogni competente in materia era riuscita al fine a palesarsi inaccettabile alla stessa F.I.A. che l'aveva emessa.

A mio giudizio la F.I.A. in questa occasione ha favorito una inutile trasformazione di macchine, le Gran Turismo, già anche troppo idonee allo scopo, ha tolto parte della efficacia della prudente disposizione governativa francese, ha infine confermato una disposizione sportiva completamente errata.

Questo è un aspetto generale di un problema da cui scaturisce però una conseguenza del tutto particolare ma non per questo meno interessante per un notevole numero di utenti sportivi italiani.

La illogicità della disposizione oggi confermata non è forse emersa chiaramente in quanto già la C.S.A.I. aveva con diverse decisioni fatto intendere di volere praticamente abolire in Italia il Gruppo Vetture da Turismo di serie speciale (oltre a quello delle vetture sport di serie), ma basta l'esempio di una 1300 Alfa Romeo Giulietta Sprint truccata o di una Porsche 1300 Super (85-90 Hp - 2 posti - profilate ecc.) che possono correre nella stessa classe di una Fiat 1100 TV nei casi, ANCORA FREQUENTISSIMI, di gare organizzate per il Gruppo Turismo serie speciale per dare l'idea della inaccettabilità della disposizione.

Ma in sostanza la C.S.A.I. consiglia implicitamente, con sistemi quanto mai convincenti, gli utenti delle Fiat 1100 TV a non trasformare e a correre nella categoria Turismo serie normale risparmiando alla fine anche danaro.

Senonché esiste in Italia una macchina, l'« Alfa Romeo Super TI », venduta e normalmente acquistata da un gran numero di utenti perché corrisponde alle effettive esigenze di una certa clientela (così come la Fiat 1100 TV in aggiunta alla 1100/103 normale) che anche se è rigorosamente originale in tutte le sue parti deve competere per forza nella Turismo serie Speciale ai sensi del N.B. art. 259 annesso J al Codice Sportivo Internazionale.

Un N.B., si noti bene, che colpisce esclusivamente l'Alfa Romeo Super TI che al momento della pubblicazione dell'art. di cui sopra non era ancora omologata ma già largamente costruita e venduta.

Oggi chi ha acquistato una Super TI (Berlina 6 posti — 4 portiere — peso circa 1300, 1400 Kg. di prestazioni sostanzialmente identiche se non leggermente inferiori a quelle del TI)

deve correre nella stessa classe delle Alfa Romeo Super Sprint, delle Alfa Romeo Super Sprint Zagato, delle Fiat 8 V, delle Fiat 8 V Zagato e per giunta modificate, cioè con macchine capaci di velocità assolute di oltre 210 Km.h. (vedi 8 V di Elio Zagato e dei Fratelli Leto di Priolo). Dimenticavo in questa breve rassegna la nuovissima Maserati omologata Gran Turismo che messa a punto come la sua gemella Sport raggiungerà anche se carrozzata i 240 orari.

Ora la diffusione raggiunta dalla Super TI, la constatazione che in effetti questa autovettura sostituisce la 1900 TI superata come modello senza migliorarne le prestazioni interessanti per l'uso sportivo, la recentissima abrogazione della disposizione che avrebbe permesso agli utenti della Super TI almeno la partecipazione onorevole nella categoria Turismo serie Speciale dovrebbe a mio giudizio spingere la C.S.A.I. a rivedere l'applicazione del N.B. dell'art. 259 di cui sopra limitandone la validità per le vetture non solo non omologate ma neppure in vendita alla data della pubblicazione dell'articolo.

L'unica conseguenza sarebbe l'omologazione dell'Alfa Romeo Super TI nella categoria Turismo serie Normale e la eliminazione di una palese ingiustizia ai danni di numerosi utenti e di una marca in particolare.

Dott. Ing. Claudio Corini - Parma

Il ragionamento del nostro appassionato lettore Ing. Claudio Corini non fa una grinza. Tutte le sue argomentazioni sono fondate e positive.

Più volte su queste colonne avevamo notato come la F.I.A. avesse a suo tempo grossolanamente sbagliato ammettendo fra le vetture Turismo di Serie Speciale, le macchine Gran Turismo truccate. Si trattava di un evidente controsenso e proprio recentemente la C.S.I. si era finalmente resa conto dell'errore ed era corsa ai ripari decidendo, come appariva logico, che le vetture G.T. modificate, passassero alla superiore Categoria Sport. Invece, per opportunità politiche soprattutto francesi, e particolarmente per l'intemperatività della decisione presa in ottobre a Parigi che, se applicata fin dal 1 gennaio 1956, avrebbe pregiudicato non poco gli interessi di tutti, è stato deciso di mantenere lo « Statu Quo » e così, anche per la corrente stagione, dovremo assistere all'assurda situazione per la quale le vetture da Turismo di Serie Speciale dovranno ricevere fra loro anche le macchine G.T. particolarmente modificate. Nulla da fare quindi per questa regolamentazione internazionale.

Ci auguriamo invece che la rinnovata C.S.A.I. voglia occuparsi del problema messo a fuoco dal nostro cortese corrispondente, ossia di quello che riguarda l'Alfa Romeo Super T.I. Effettivamente questa vettura ha parità di diritti con la Fiat 1100 T.V. ed appare assolutamente logico che possa competere nella stessa Categoria. Facciamo quindi nostri i suggerimenti del nostro lettore augurandoci che l'applicazione dell'articolo 259 possa essere fatta con una valutazione più equa e che tenga conto degli importanti interessi in giuoco.

La difficoltà risiede nel criterio adottato dalla CSI di omologare, quando esistano diverse edizioni di uno stesso modello, solamente l'edizione di minore prestazione. Questa norma non esisteva quando venne omologato il modello T.V. della Fiat 1100 e quello T.I. dell'Alfa Romeo. Oggi invece la sua adozione chiude la porta alla « Super TI » e per ora non vi è nulla da fare.

Una sola correzione desideriamo fare ai dati esposti dall'Ing. Corini. Egli afferma che la nuovissima Maserati G.T. dovrebbe a suo parere raggiungere velocità dell'ordine di 240 Km.h. Le caratteristiche di questa vettura che abbiamo illustrato recentemente noi stessi, sono invece alquanto diverse e non riteniamo che, almeno nella loro forma originale, questa attraente macchina possa superare i 200 Km. all'ora.

GIOVANNI LURANI